

ORDINE DEL GIORNO

Sulla situazione dei 1.250 lavoratori ex Iu impiegati nelle scuole per servizi di pulizia

Il Consiglio regionale della Calabria,

PREMESSO CHE

- in Calabria sono circa 1.250 i lavoratori in precedenza inseriti nel bacino dei lavoratori socialmente utili o assunti con contratti a termine dalle pubbliche amministrazioni, stabilizzati ai sensi della L. 388/2000;
- sulla base di una convenzione sottoscritta con il Ministero della Pubblica Istruzione, secondo uno schema attuato nelle Regioni Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata, detti lavoratori sono stati impiegati nelle scuole calabresi di ogni ordine e grado, con contratto part-time di 30 ore settimanali, per garantire le attività di pulizia degli istituti scolastici;
- già con propria direttiva n. 103 del 30.12.2010 il Ministro della Pubblica Istruzione, preso atto che la legislazione vigente non contempla ipotesi di proroga agli anni 2011 e seguenti dell'impiego dei lavoratori stabilizzati con L. 388/2000 nelle attività di pulizia degli istituti scolastici, aveva statuito doversi procedere all'affidamento delle stesse attività mediante procedura di gara da esperirsi a cura di ogni istituzione scolastica, nella propria autonomia;
- solo a seguito della mobilitazione promossa dai sindacati di categoria e sostenuta anche dalla Regione Calabria era stato possibile giungere alla revoca dei licenziamenti annunciati e al ripristino per altri due anni dei contratti precedentemente in essere, stabilendo altresì il ricorso agli ammortizzatori sociali e l'accompagnamento alla pensione per una parte dei lavoratori;
- tuttavia di recente la questione si è riproposta in tutta la sua virulenza e, contemporaneamente, il Governo Letta ha ridotto da 550 a 390 milioni le risorse disponibili, inserendo la previsione di ulteriori risparmi nel Decreto "Fare";

- immediata è stata la reazione delle organizzazioni sindacali, che ha portato il ministero della pubblica istruzione a prorogare almeno fino al novembre 2013 i contratti in essere, per consentire al tavolo di concertazione attivato di individuare eventuali soluzioni risolutive;

IMPEGNA

il Governo regionale, nelle persone del presidente della giunta regionale e degli assessori regionali alla pubblica istruzione ed al lavoro:

ad attivarsi con urgenza per approfondire i contorni della situazione e, soprattutto, a intraprendere le iniziative necessarie ed idonee a tutelare i livelli occupazionali e salariali dei lavoratori in questione, coinvolgendo il Governo nazionale nella risoluzione della problematica.

Reggio Calabria, 15 ottobre 2013

Consigliere Regionale
Avv. Gianluca Gallo